



Piano Triennale dell'Offerta Formativa P.T.O.F. 2025/2028

SCUOLA INFANZIA CASTELLO (polo zerosei Castello)

**via Garibotti, 38 - Cremona
tel 0372 29370**

codice meccanografico CR1A00400C

Indice

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	3
LE SCELTE STRATEGICHE.....	4
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	6
L'OFFERTA FORMATIVA.....	8
L'ORGANIZZAZIONE.....	15
CONTATTI.....	20

Il piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) rappresenta:

- una mappa di lavoro costruita collegialmente dal personale educativo pedagogico e amministrativo coerente con gli indirizzi condivisi con la dirigenza scolastica
- una "carta d'identità" di ogni istituzione scolastica che presenta alle famiglie l'identità culturale, pedagogica e organizzativa con cui la scuola sostiene il processo evolutivo dei bambini e delle bambine. È previsto dalla riforma del sistema nazionale d'istruzione". Il Piano è strutturato per il triennio 2025/2028 ed è uno strumento "aperto" e rivedibile entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico in base alle modifiche del servizio, ai nuovi bisogni dell'utenza o del territorio.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La scuola infanzia Castello fa parte del Sistema Integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni del Settore Politiche Educative e Istruzione del Comune di Cremona a cui afferiscono 7 scuole infanzia comunali, 3 asili nido e 2 poli per l'infanzia zerosei. La scuola fa parte di un polo per l'infanzia zerosei composto da 3 sezioni eterogenee di bambine e bambini dai 3 ai 5 anni e una sezione di micronido di anni 2.

La maggior parte dei bambini sono residenti nel bacino d'utenza dell'area geografica in cui è ubicata la scuola, la frequenza è continuativa e alta. La presenza significativa di bambini provenienti da altri paesi costituisce una risorsa preziosa per la comunità educativa, favorendo l'apertura, il dialogo e il rispetto delle diversità. Tale contesto multiculturale richiede però una particolare attenzione nella comunicazione in lingua italiana con le famiglie, che presentano abitudini e stili educativi diversi. Alcuni bambini provengono dai nidi afferenti al Sistema integrato comunale dalla nascita fino ai 6 anni.

Il polo infanzia e' collocato all'interno del quartiere Castello di Cremona, a ovest del centro storico, un'area interessante che unisce storia e modernità, incentrata attorno ai resti del Castello di Santa Croce, con edifici storici e residenziali, scuole, negozi e verde urbano. Il centro storico con i suoi principali monumenti storici, i musei e la Piccola Biblioteca sono raggiungibili facilmente a piedi. Anche alcuni parchi verdi della periferie sono facilmente raggiungibili e utilizzati dalla scuola per esperienze in outdoor. L'edificio ha una struttura a corte a cui si accede attraverso un ampio cortile pavimentato attrezzato con aree gioco polifunzionali e caratterizzato da giochi dipinti sulla pavimentazione realizzati con la partecipazione dei genitori. Le sezioni che ospitano i bambini dai 3 ai 5 anni si aprono direttamente su un giardino e consentono la contaminazione delle esperienze tra il dentro e fuori. Parte del giardino e' allestito con materiali di recupero, approvati dal RSPP, che offrono a bambine e bambini la possibilità di allenare le abilità grosso-motorie e il senso di autoefficacia in un contesto di rischio controllato. Negli allestimenti degli spazi interni si privilegia il materiale destrutturato.

La scuola è dotata di due saloni motori e spazi per attività di laboratorio: atelier, scientifico, biblioteca, costruttività con possibilità di riallestimento sulla base degli interessi dei bambini.

Il polo infanzia Castello ha in organico 10 insegnanti e educatrici di sezione e sostegno quasi tutte a tempo indeterminato e con maturate competenze professionali. Presso la scuola e' presente un'insegnante con ruolo di coordinatrice che collabora con la coordinatrice pedagogica e con il coordinatore organizzativo del Sistema Integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni.

Integrano l'organico 5 assistenti, 1 cuoco con cucina interna, un'insegnante specialista della Curia per l'insegnamento della religione cattolica e 1 educatrice per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.

La scuola fa parte del Coordinamento Pedagogico Territoriali (CPT) ambito cremonese, un "organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello zerosei attraverso il confronto professionale collegiale." Il Coordinamento Pedagogico: - garantisce il raccordo tra servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale - assicura coerenza e continuità agli interventi educativi e alla formazione - garantisce rapporti stabili tra l'ambito scolastico e l'area amministrativo-gestionale per promuovere un progetto pedagogico che coinvolga l'intero territorio di riferimento.

LE SCELTE STRATEGICHE

Le scelte strategiche del P.T.O.F. e gli obiettivi prioritari sono definiti dal confronto sugli esiti del RAV con il personale docente sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione comunale.

La scuola sta lavorando ad un cambiamento di approccio educativo che riconosce la centralità del bambino, portatore di diritti e competente fin dalla nascita e che prevede un riposizionamento del ruolo dell'insegnante che passa dalla programmazione alla progettazione di contesti di apprendimento pensati dall'equipe educativa sugli obiettivi di sviluppo. All'interno dei contesti vengono condotte le esperienze riferite a tutti i campi di esperienza delle indicazioni nazionali. I contesti prevedono in gran parte la presenza di materiale destrutturato che per le sue caratteristiche e' in grado di sostenere i processi di apprendimento. Gli spazi e i materiali vengono modificati sulla base degli apprendimenti che si vogliono sollecitare e sugli interessi di bambine e bambini. Il curriculum prevede un forte intreccio tra cura e educazione poiché interessa tutti gli aspetti di sviluppo di bambine e bambini; cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali come sottolineato dalle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato ZEROSEI. Tra le priorità del RAV

emerge la necessità di implementare una struttura metodologica che renda praticabili le coordinate della professionalità: osservazione-progettazione-documentazione-valutazione, a partire anche dalla condivisione di uno o più strumenti di osservazione per monitorare in modo più funzionale gli apprendimenti dei bambini. È prioritario potenziare un dialogo costruttivo con la scuola primaria per lavorare su una continuità da zero a undici anni per transizioni coerenti e rispettose che non disperdano il percorso svolto da ciascun bambino nell'ordine precedente. Nell'ambito degli esiti dei processi di apprendimento emergono alcune fragilità specifiche dall'analisi dei dati, che evidenziano una percentuale di bambini e famiglie di altre culture superiore alle medie nazionali e locali. Tale contesto rappresenta una significativa opportunità di arricchimento, ma richiede al contempo un'attenzione particolare alle difficoltà di comprensione e verbalizzazione in lingua italiana. Risulta inoltre necessario mettere in campo strumenti e strategie condivise e sistematiche per rispondere all'aumento delle fragilità nello sviluppo delle competenze socio-relazionali e nei processi di autoregolazione nei contesti scolastici. È altresì prioritario lavorare in modo continuativo con tutte le famiglie per costruire un'alleanza educativa autentica, indispensabile per accompagnare i bambini in maniera coerente e condivisa lungo il loro percorso di crescita.

Dall'analisi del contesto e dalle scelte educative intraprese dalla scuola emergono le seguenti priorità desunte dal RAV:

- AREA RISULTATI DI SVILUPPO E DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA INFANZIA

Migliorare l'inclusione e la valorizzazione delle molteplici differenze presenti nel contesto scolastico.

- AREA ESITI COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Potenziare le competenze comunicative linguistiche, incrementare la capacità dei bambini di esprimersi in modo chiaro e di esprimere bisogni e idee

- AREA ESITI IN TERMINI DI BENESSERE A SCUOLA

Migliorare i risultati di sviluppo e apprendimento dei bambini nella loro capacità di vivere bene le relazioni nella comunità scolastica

- AREA ESITI IN TERMINI DI BENESSERE A SCUOLA

Potenziare l'osservazione dei processi di apprendimento dei bambini

- AREA RISULTATI DI SVILUPPO E DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA INFANZIA

Lavorare con le famiglie sulla corresponsabilità educativa accogliendo differenti stili educativi e significati di partecipazione. Favorire la partecipazione dei genitori ai diversi momenti di vita scolastica

- AREA RISULTATI DI SVILUPPO E DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA INFANZIA

Potenziare la continuità educativa tra asili nido e scuole infanzia e i progetti di raccordo tra scuola infanzia e scuola primaria

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità: migliorare i risultati di sviluppo e apprendimento dei bambini nella loro capacità di vivere bene le relazioni nella comunità scolastica e potenziare le competenze comunicative linguistiche, sostenendo la capacità dei bambini di esprimersi in modo chiaro e di esprimere bisogni e idee

Traguardo: al termine del triennio di frequenza, portare almeno la metà dei bambini a sviluppare competenze socio-relazionali adeguate all'età, nel riconoscere progressivamente le proprie emozioni, le proprie risorse e avere modalità di relazione adeguate tra pari e con gli adulti e a partecipare attivamente alle conversazioni

Obiettivi di processo:

curriculum progettazione e valutazione

- promuovere giochi cooperativi e di negoziazione
- potenziare l'uso circle time per conversazioni di gruppo per favorire il rispetto dei turni di parola
- promuovere esperienze in piccolo gruppo
- prevedere momenti di osservazione delle abilità linguistiche

ambiente di apprendimento

- allestire spazi linguistici stimolanti: simbolico, narrativo, lettura, teatro
- promuovere letture e racconti quotidiani per potenziare l'ascolto attivo
- inserire elementi di documentazione per identificare gli spazi di apprendimento

inclusione e differenziazione

- inserire strategie e strumenti facilitanti: libri in CAA, immagini fotografiche

integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- stimolare la partecipazione delle famiglie ad adottare modalità e stili che sostengano lo sviluppo del linguaggio
- promuovere la presenza della Piccola Biblioteca del Settore Musei per usufruire di iniziative di lettura e prestito libri

sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

condividere buone prassi tra insegnanti e educatrici del Sistema Integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni

Azione 1 Formazione docenti

- Percorsi formativi su inclusione, osservazione e documentazione educativa
- condivisione buone prassi educative
- osservazioni sistematiche dei bambini

Azione 2 Esperienze con i bambini

- uso di albi illustrati e letture animate
- documentazione con immagini e parole nei contesti di apprendimento
- uso circle time quotidiano

Azione 3 Coinvolgimento delle famiglie

- incontri di condivisione con i genitori

Priorità: potenziare la continuità educativa tra asili nido e scuole infanzia e i progetti di raccordo tra scuola infanzia e scuola primaria

Traguardo: porre le basi per un percorso educativo coerente e graduale tra i diversi ordini di scuola favorendo il benessere del bambino nelle fasi di transizione dal nido all'infanzia e dall'infanzia alla primaria

obiettivi di processo

curriculum progettazione e valutazione

- elaborare un curriculum/progetto educativo condiviso tra nido e infanzia
- condividere uno schema di osservazione comune per la lettura dei profili di sviluppo dei bambini

ambiente di apprendimento

- progettare spazi di apprendimento coerenti con lo sviluppo del bambino da zero a sei anni
- progettare routine evolutive coerenti per ridurre la discontinuità e favorire il senso di sicurezza

continuità e orientamento

- prevedere momenti di confronto e condivisione di prassi tra insegnanti nido e infanzia
- programmare incontri periodici tra insegnanti dal nido alla primaria per condividere osservazioni sui bambini per garantire un'adeguata transizione da un servizio ad un altro

sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- prevedere momenti di riflessione sul tema continuità e raccordi nell'ambito del Coordinamento Pedagogico Territoriale
- programmare percorsi di formazione per nido e infanzia a livello di Coordinamento Pedagogico Territoriale sul tema della continuità e dei raccordi

integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- condividere con le famiglie le informazioni necessarie per garantire una continuità educativa efficace

Azione 1: formazione docenti

- incontri di Coordinamento Pedagogico Territoriale
- percorsi di formazione

Azione 2: continuità verticale

- progetti di raccordo con la scuola primaria
- incontri tra insegnanti infanzia e primaria
- condivisione di pratiche nido e infanzia

Azione 3: coinvolgimento delle famiglie

- Incontri informativi e momenti di restituzione del percorso educativo

Priorità: Lavorare con le famiglie sulla corresponsabilità educativa accogliendo differenti stili educativi e significati di partecipazione. Favorire la partecipazione dei genitori ai diversi momenti di vita scolastica

Traguardo: Rafforzare una solida alleanza educativa con le famiglie per sostenere lo sviluppo armonico dei bambini. Favorire la partecipazione di almeno il 20% dei genitori e del 5% dei genitori di altre provenienze culturali alle iniziative promosse dalla scuola

obiettivi di processo

integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Sostenere e diffondere l'identità pedagogica del Sistema Integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni di cui la scuola fa parte, attraverso un laboratorio di co-costruzione del manifesto pedagogico con le famiglie
- promuovere occasioni di incontro per i genitori di condivisione di valori e prassi educative: assemblee, uscite sul territorio, pomeriggi di gioco
- realizzare un allestimento espositivo diffuso che rappresenti l'identità del Sistema Integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni di cui la scuola fa parte
- collaborare con le agenzie del territorio, con i Musei cittadini, la Piccola Biblioteca, i comitati di quartiere
- attivare momenti di confronto e riflessione comune sui temi pedagogici per sostenere le capacità genitoriali

- garantire la presenza di uno sportello pedagogico di ascolto per i genitori dei bambini frequentanti i servizi del Sistema Integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni

Azioni 1 coinvolgimento delle famiglie

- incontri di laboratorio per condivisione valori scuola e prassi educative coerenti
- laboratori bambini e famiglie
- uscite sul territorio
- incontri su tematiche di interesse

Azione 2 valorizzazione competenze del personale

- incontri di sottogruppo per esposizione diffusa
- confronto e scambio di prassi

Monitoraggio e valutazione

- verifica in itinere in equipe educativa
- verifica periodica nel coordinamento pedagogico del Sistema Integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni
- indagine annuale di customer satisfaction per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti

L'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa della scuola si fonda su un approccio educativo sostenuto dalle ricerche scientifiche sugli apprendimenti e da un percorso di riflessione delle equipe educative con il coordinamento pedagogico. A partire dall'anno scolastico 2022/2023 è stato avviato un percorso di lavoro orientato alla definizione dell'identità pedagogica di nidi e scuole infanzia che si è sviluppato intorno ad una specifica idea di bambino, di insegnante, di scuola.

Idea di BAMBINO

come persona unica, in divenire con una sua storia e identità individuale. Una persona attiva, autonoma, motivata, curiosa ed esploratrice del mondo, con specifici bisogni e interessi, competente e costruttrice del suo percorso di crescita

Idea di INSEGNANTE

professionalmente preparato, un adulto regista che progetta gli ambienti educativi grazie all'osservazione e alla verifica in itinere e documenta i processi di apprendimento dei bambini. Un adulto che arricchisce la sua professionalità attraverso la collaborazione e la riflessione continua. Osservazione, progettazione, documentazione e valutazione fanno parte del processo intenzionale dell'asilo nido e della scuola per promuovere lo sviluppo degli apprendimenti e delle competenze.

1. L'osservazione consente di "fermare" momenti , di raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi, ma è anche una postura, un atteggiamento che rende possibile la riflessione.

2. La co-progettazione consente di partire dall'osservazione degli interessi e dei bisogni dei bambini per individuare possibili piste di ricerca ed effettuare rilanci per amplificare gli apprendimenti in corso.

3. La documentazione è un processo che permette di raccontare, ricordare, monitorare le informazioni sui bambini, sul gruppo, sulle attività. Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze è una potente forma di apprendimento che rende visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive. Per gli adulti la documentazione consente di tenere traccia e narrare il percorso compiuto.

4. La valutazione è un processo collegiale per riflettere sull'offerta formativa e sulle pratiche adottate, per individuare aspetti critici e punti di forza da cui mettere in atto cambiamenti migliorativi.

Idea di SCUOLA

connessa, in rete con le altre strutture del sistema integrato zero-sei e in dialogo con il coordinamento pedagogico. Una scuola accogliente verso le famiglie e aperta verso il territorio, capace di attivare momenti di condivisione e circolarità delle esperienze di scuole e nidi per promuovere una cultura dell'infanzia di qualità.

Gli obiettivi di lavoro fanno riferimento alle finalità e ai traguardi di sviluppo che la scuola infanzia persegue in riferimento alle Indicazioni Nazionali del Curriculum del 2012 :

- sviluppo dell'identità
- sviluppo dell'autonomia
- sviluppo della competenza
- avvio alla cittadinanza.

Il curriculum si sviluppa attraverso i Campi di Esperienza, intesi come specifici ambiti entro i quali i bambini realizzano quotidianamente esperienza di vita e di gioco e attraverso i quali apprendono a conoscere sé e il mondo circostante. Le indicazioni nazionali per il curriculum del 2012 aggiornate con i Nuovi scenari del 2018, le linee pedagogiche del sistema integrato zero-sei del 2021 e gli orientamenti nazionali per i servizi educativi del 2022 consentono di individuare caratteristiche peculiari su tutto lo zero-sei. Il bambino è al centro dell'azione educativa, si parla di **inscindibilità tra cura e educazione** e di approccio a tutte le dimensioni dell'essere umano, si conferisce piena dignità ad ogni segmento educativo con la raccomandazione di evitare qualsiasi forma di precocismo e anticipazione.

Fanno parte del curriculum della scuola:

Il riconoscimento del **gioco** come canale privilegiato di apprendimento alla base di ogni esperienza educativa che i bambini possono vivere. La scuola infanzia lavora per valorizzare il gioco spontaneo dei bambini come principale motore dell'apprendimento.

La consapevolezza di questa scelta esclude la tendenza a precocizzare gli apprendimenti e a lavorare sulla performance, sul "prodotto". L'importanza delle modalità ludiche ed esplorative come vie principali dell'apprendimento porta

conseguentemente ad una grande attenzione agli allestimenti degli spazi, alla scelta dei materiali e al tempo necessario.

Spazi e tempi sono due elementi indispensabili del processo educativo a cui vengono dedicati cure particolari per il benessere dei bambini e per il buon funzionamento della vita quotidiana. Il **tempo** è parte integrante del progetto pedagogico, scandisce la giornata con momenti di routine e esperienze ludiche, assolve la funzione di rassicurare il bambino sulla ricorsività dei vari momenti a scuola. Le linee pedagogiche sottolineano che da 0 a 6 anni, educazione, cura, socialità, emozioni, apprendimento sono dimensioni strettamente intrecciate e ciò consente di attribuire pari dignità educativa a tutti i momenti della quotidianità vissuti a scuola. L'educazione ha bisogno di un tempo personale di apprendimento, viene valorizzata la lentezza intesa come possibilità e piacere di soffermarsi sulle cose per favorire apprendimenti creativi e personali.

La sezione e gli spazi della scuola sono organizzati per contesti di apprendimento e allestiti anche con materiali non strutturati e naturali per promuovere la sostenibilità, stimolare la curiosità e la creatività. Offrire contesti di apprendimento aperti e connotati da una gamma ampia e variabile di materiali significa fornire strumenti per imparare a scoprire il mondo che ci circonda. Si privilegia l'uso di **materiali destrutturati**, naturali, di riciclo e di scarto industriale per le infinite potenzialità e le ricadute sui processi di apprendimento e di scoperta. Bambine e bambini, esplorando con i loro tempi materiali di qualità diversa, differenti per qualità sensoriali, dimensione, forma e colore acquisiscono migliori capacità di osservazione, di attenzione, di trovare soluzioni alle esplorazioni allenando la loro creatività, intesa anche come capacità di rielaborare le proprie idee in modo consapevole. Le loose parts, o parti sciolte, sono oggetti trovati, riciclati, gratuiti o economici, donati e raccolti in collaborazione con le famiglie e il territorio. Gli spazi e i materiali vengono modificati sulla base degli apprendimenti che si vogliono sollecitare e sugli interessi di bambine e bambini. La progettazione è in itinere e co-costruita con bambine e bambini sulla base dei loro interessi e mediata dall'adulto che si pone in osservazione e rilancio per far evolvere le esperienze nel rispetto delle individualità dei bambini e lavorando nella zona di sviluppo prossimale. Il materiale osservativo raccolto è oggetto di riflessione all'interno dell'equipe educativa che monitora i progetti in itinere e gli apprendimenti dei bambini nelle varie aree di sviluppo.

Viene valorizzato l'approccio **outdoor**, il cortile, il giardino e gli spazi pubblici sono considerati a pieno titolo spazi educativi con potenzialità enormi per lo sviluppo degli apprendimenti. Il fuori risponde ai bisogni legati allo sviluppo dei grandi movimenti, dell'esplorazione sensoriale, della conoscenza del mondo, della costruzione dell'identità, della creatività e del pensiero divergente. I bambini hanno diritto ad allenarsi per diventare competenti del rischio, di sperimentare la scoperta dei limiti, il confronto con gli altri, il senso di responsabilità, di autonomia e di autostima, la sicurezza di sé. Le esperienze in outdoor sono in stretto dialogo con le esperienze svolte negli spazi interni (indoor).

L'approccio **STEM** viene sostenuto partendo dall'osservazione dell'ambiente naturale e artificiale che ci circonda e cercando di capire come funziona, i bambini

quotidianamente fanno esperienze dirette con l'ambiente, lo esplorano e imparano a comportarsi per rispettarlo e conservarlo. L'approccio STEM è una modalità sperimentale che permette di canalizzare anche le competenze digitali precoci orientandole in modo naturale alle scienze, alla matematica e alla fisica. Le insegnanti accompagnano i bambini a:

- osservare un fenomeno
- porsi domande
- formulare un'ipotesi, cioè una possibile spiegazione del fenomeno
- fare esperimenti per verificare se l'ipotesi è corretta
- analizzare i risultati
- ripetere l'esperimento anche in modi diversificati
- giungere insieme a delle conclusioni e a formulare regole condivise.

Progetti e laboratori di ampliamento dell'offerta formativa

In particolare vengono proposti i seguenti laboratori con esperti del territorio:

GIOCARE GLI SPORT PER APPRENDERE un laboratorio che utilizza contenuti di diverse discipline sportive al servizio di un'unica azione educativa. Lo sport è una grande opportunità di apprendere divertendosi e una risorsa importante per implementare l'intelligenza sociale, favorire l'autostima, il rispetto delle regole, il saper gestire le proprie emozioni, la corretta gestione del sé, l'empowerment personale.

PROGETTI MUSICALI la scuola infanzia hanno la possibilità di aderire a laboratori musicali con attività propedeutiche per - favorire gli apprendimenti trasversali e interdisciplinari di matematica, fisica, scienze, storia - sviluppare il ritmo, la capacità di ascolto e di conoscenza delle potenzialità acustiche ed espressive dello strumento musicale.

NATI PER LEGGERE progetto che coinvolge tutti i nidi e le scuole infanzia per valorizzare l'importanza del libro e della lettura in collaborazione con la Piccola Biblioteca del Settore Musei del Comune di Cremona.

Ogni anno viene valutata la possibilità di inserire un progetto di esposizione alla lingua inglese in base alla disponibilità delle risorse economiche e professionali di madrelingua e ai bisogni di bambine e bambini.

Uscite didattiche e opportunità del territorio

La scuola infanzia ha come obiettivo riconoscere e valorizzare il rapporto tra la scuola e il quartiere. La scuola intesa come bene comune, aperta al **territorio**; il quartiere inteso come risorsa per le proposte educative rivolte ai bambini della scuola. Le uscite in quartiere, in città, nei musei, nelle biblioteche offrono la dimensione sociale del tessuto urbano e promuovono l'appartenenza al territorio. La scuola valorizza il

quartiere con visite ai negozi e progetti ad hoc in collaborazione con vari professionisti: fioristi, fruttivendoli, pasticceri, venditori ubicati in quartiere e raggiungibili comodamente dai bambini. Accompagnano, inoltre, i bambini a conoscere la città, con i suoi luoghi e le sue tradizioni, e il territorio. Vengono privilegiate le opportunità formative offerte sul territorio dal Sistema Museale, dalla Piccola Biblioteca, dal Teatro Ponchielli, da librerie, da fattorie didattiche, da parchi cittadini. Le uscite a piedi e con scuolabus sono attentamente programmate, finalizzate e coerenti con la progettazione in corso. **“Educare alla cittadinanza”** bambini così piccoli significa abituarli a dialogare, confrontarsi, discutere riguardo a temi come l’ambiente, il territorio, la corretta alimentazione e indirizzarli verso comportamenti responsabili, naturalmente in modo proporzionato alla loro quotidianità. Significa iniziare a rendere per loro familiari semplici concetti sui diritti, i doveri e le regole di convivenza sociale. Ogni anno si celebra la Giornata mondiale dei diritti dei bambini con varie iniziative.

Inclusione scolastica

Particolare cura è dedicata all’accoglienza dei bambini portatori di diritti speciali certificati ai sensi della legge n.104 del 5 febbraio 1992. Dopo l’iscrizione, l’Ufficio Pedagogico programma un primo colloquio con la famiglia per individuare bisogni e necessità, d’intesa con le insegnanti della scuola che accoglie, pianifica l’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici. L’insegnante di sostegno collabora con le insegnanti della sezione per creare un ambiente inclusivo e favorire interazioni con i pari ed è il punto di riferimento del bambino, della sezione, della famiglia e figura di raccordo con le strutture socio/sanitarie. Grande attenzione e cura è dedicata al dialogo quotidiano con la famiglia che viene affiancata e sostenuta nei bisogni di cura e sollievo. L’integrazione a scuola è il risultato di un lavoro di stretta collaborazione tra le insegnanti di sezione e di sostegno, in alcuni casi anche il servizio di assistenza alla persona (S.A.A.P.), e la famiglia. Ognuno contribuisce con la propria competenza a rendere la scuola un momento importante nella vita del bambino, un luogo di crescita serena e di sviluppo delle sue capacità. Il **Piano Educativo Individualizzato** (PEI) è la documentazione personalizzata che accompagna il bambino nel suo percorso scolastico e viene approvato e verificato nel corso dell’anno dal **Gruppo di Lavoro Operativo** (GLO). Questo organo è composto dai docenti e dalla coordinatrice pedagogica; sono invitati a partecipare al GLO i genitori e le figure professionali che interagiscono con il bambino.

Continuità come coerenza educativa

La scuola, nella sua dimensione di polo infanzia zero-sei, lavora al suo interno secondo un progetto di continuità inteso come condivisione di riferimenti teorici comuni, approccio educativo condiviso, coerenza del progetto educativo che tiene in considerazione l’età dei bambini nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno. All’interno del polo vengono promosse quotidianamente esperienze educative con gruppi di età eterogenea dei bambini dell’infanzia e del micronido. A

livello amministrativo i bambini che frequentano il micronido possono proseguire il loro percorso scolastico presso lo stesso polo infanzia zero-sei, salvo diversa scelta delle famiglie.

Il polo infanzia Castello segue un progetto di continuità coerente con le altre strutture del Sistema integrato comunale di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni. Vengono progettate occasioni di visita tra i bambini della scuola infanzia e del nido territorialmente più vicino. Sono previsti colloqui di passaggio tra educatori e insegnanti. Con le insegnanti della scuola primaria vengono organizzati progetti di raccordo con visite e scambi con i bambini e momenti di colloquio per il passaggio di informazioni dei bambini della sezione anni 5 ma occorre potenziare il dialogo costruttivo tra infanzia e primaria per lavorare su una continuità da zero a undici anni.

L'ambientamento

Un momento particolare che richiede un'attenzione specifica è quello del primo inserimento nel mondo della scuola infanzia. Per instaurare la fiducia reciproca necessaria e facilitare l'ambientamento è necessario dedicarvi grande attenzione e momenti dedicati:

- strategie graduali e personalizzate per sostenere l'inserimento di ciascun bambino
- spazi, materiali e rituali utili per facilitare il passaggio tra casa e scuola e per favorire le attività di routine.
- empatia con le emozioni del bambino e dei suoi genitori
- incoraggiamento, anche attraverso il gioco, per promuovere una progressiva autonomia nell'esplorare gli ambienti e nelle relazioni con i coetanei
- sostegno e guida ai genitori nel gestire il distacco
- spazio per il colloquio prima e durante l'ambientamento, per mettere a proprio agio i genitori e l'insegnante e creare la fiducia tra famiglia e scuola.

I tempi e le modalità di ambientamento sono individuati tenendo in considerazione la capacità del bambino di potersi adattare serenamente nel nuovo contesto sociale. La capacità di ambientamento è strettamente legata all'età dei bambini e al loro sviluppo emotivo-sociale, ma anche al grado di serenità con cui il genitore affronta e accompagna la nuova esperienza. Un bambino che arriva a vivere serenamente tutte le routine della giornata nel rispetto dei suoi tempi ha un approccio globalmente positivo, che ricade per altro sulla sicurezza e sulla tranquillità delle famiglie. Modi e tempi di inserimento vengono concordati con i genitori nelle assemblee dedicate ai nuovi iscritti.

La partecipazione sociale: Coinvolgimento delle famiglie e del territorio

La scuola infanzia persegue costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori, una collaborazione costante che riconosca i reciproci ruoli a supporto di un'unica finalità: il sereno sviluppo del bambino. La costruzione di un rapporto di **fiducia** con i genitori è coltivata con **cura** e **attenzione** ed è parte integrante del progetto educativo. Ad inizio anno scolastico viene presentato e fatto sottoscrivere ai genitori il patto di corresponsabilità educativa che non è solo una condivisione di regole organizzative su cui si richiede l'impegno della scuola e dei genitori. Con il patto si chiede al genitore di condividere i principi dell'azione educativa siglando una vera e propria alleanza finalizzata a raggiungere il medesimo obiettivo: il benessere e lo sviluppo del bambino. La scuola infanzia è un luogo di crescita e dialogo, collabora con le famiglie accogliendone le diversità e sostenendo la genitorialità in favore dei bambini stessi; promuove relazioni costanti e continuative nel tempo per consentire alle famiglie di percepirsi parte della comunità scolastica, aiutano i genitori a scoprire la dimensione comunitaria del servizio oltre le attese e le richieste individuali. Oltre ai momenti quotidiani dell'accoglienza e del ricongiungimento, l'incontro tra insegnanti e genitori avviene in occasioni previste dal regolamento dei servizi educativi o momenti più informali:

- i colloqui individuali;
- gli incontri di sezione;
- il consiglio di scuola;
- le assemblee dei genitori;
- i pomeriggi di gioco e i momenti di festa.

Altri momenti di incontro riguardano aspetti più specifici:

- l'alimentazione: incontro con la cuoca/o per la presentazione del menù e le scelte nutrizionali che ne stanno alla base;
- le tematiche educative: la coordinatrice pedagogica del Settore Politiche Educative incontra i genitori per affrontare aspetti educativi specifici o generali sull'età evolutiva;
 - lo Sportello Pedagogico di ascolto: spazio di confronto individuale a cura della coordinatrice pedagogica

Inoltre, momenti di riflessione con esperti, sulle tematiche educative più attuali, trovano spazio ne "Il Tempo dell'Infanzia" contenitore di iniziative formative, divulgative e laboratoriali organizzate ogni anno nei mesi di aprile e maggio e rivolte ad insegnanti, operatori, genitori, famiglie e cittadinanza, con lo scopo di valorizzare l'importanza e il diritto ad un'educazione di qualità fin dalla nascita.

La costruzione del manifesto pedagogico

La scelta della scuola è lavorare con le famiglie sulla corresponsabilità educativa accogliendo differenti significati di partecipazione e di stili educativi per fare in modo che le famiglie non entrino solo come destinatarie di un servizio e sottoscrittori di un patto di corresponsabilità, ma anche e soprattutto come protagoniste attive dei

percorsi educativi. Per questi motivi è stato avviato un **laboratorio** con i genitori della scuola per approfondire i **principi pedagogici** alla base dell'agire educativo, per rifletterli e condividerli attraverso la co-costruzione di un **manifesto educativo** che rappresenti l'identità di valori della scuola e del sistema integrato comunale da zero a sei anni. Obiettivo più ampio è far diventare patrimonio comune i valori del manifesto condividendoli con la comunità cittadina, con i coordinamenti pedagogici territoriali limitrofi in ottica di vera integrazione del sistema educativo. Lavorare ad un manifesto pedagogico condiviso e diffuso è altresì fondamentale per contribuire a divulgare una cultura dell'infanzia aggiornata e di alto spessore che ponga al centro dell'agenda sociopolitica tutte le bambine e i bambini, comprendendone meglio i bisogni, le modalità di apprendimento, sostenendone le competenze innate, una carta di valori che possa diventare risorsa della comunità cittadina.

Visioni d'Infanzia: un'esposizione esposizione diffusa del Sistema Integrato comunale di Educazione e Istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

Condividere l'idea di infanzia promossa dalla scuola, con la comunità educante a partire dai genitori, è l'obiettivo di Visioni d'Infanzia, la prima esposizione esposizione diffusa del Sistema Integrato comunale di Educazione e Istruzione dalla nascita fino a sei anni, realizzata a maggio 2025 presso il Museo di Storia Naturale e negli spazi urbani della città particolarmente significativi per le bambine e i bambini frequentanti gli asili nido e le scuole infanzia del Comune di Cremona. Visioni d'Infanzia ha rappresentato l'esito di un articolato lavoro di **équipe di educatrici e insegnanti** che, attraverso l'osservazione dei modi con cui le bambine e i bambini abitano lo spazio urbano, hanno individuato tali luoghi come snodo progettuale fondamentale. L'obiettivo era raccontare il significato della dimensione outdoor, la straordinaria normalità delle uscite quotidiane nei luoghi vicini a nidi e a scuole, il loro significato pedagogico e come influiscono sugli apprendimenti di bambine e bambini. L'allestimento presso il museo e diffuso negli **spazi urbani** ha restituito, attraverso mappe di itinerari e immagini fotografiche, la visione dell'infanzia sulla città, facendo emergere un ritratto autentico e originale di bambine e bambini, profondamente interessati al mondo naturale, fisico e sociale, che apprendono esplorando. Un percorso di lavoro articolato e formativo che proseguirà con connessioni importanti con il laboratorio di costruzione del manifesto pedagogico, uniti dall'obiettivo comune di far crescere la partecipazione di qualità dei genitori al percorso di crescita di bambine e bambine nei servizi e nella città

L'ORGANIZZAZIONE

La scuola infanzia fa capo al **Settore Politiche Educative e Istruzione** al quale compete la gestione delle risorse assegnate dall'Amministrazione Comunale. La responsabilità dei servizi è affidata al Dirigente del Settore che si avvale di personale tecnico e amministrativo per programmare i servizi, gestire il personale, acquisire forniture e servizi, curare la qualità, la progettazione e le azioni di supporto. Presso la scuola infanzia sono presenti:

- le insegnanti
- una coordinatrice, che è anche insegnante di sezione
- un cuoco che collabora con la nutrizionista del Comune per la scelta del menù ed è responsabile del confezionamento dei pasti.
- gli assistenti che curano la pulizia e l'igiene degli ambienti e garantiscono l'entrata e l'uscita in sicurezza di tutti i bambini.

Il cuoco e le assistenti rappresentano un riferimento educativo importante per le famiglie.

La sezione che accoglie un bambino con certificazione di disabilità, può essere supportata da un'insegnante di sostegno alla sezione e/o un educatore SAAP (Servizio Assistente alla Persona). Sul servizio zerosei è presente una **coordinatrice pedagogica** che ha il compito di garantire l'unitarietà del progetto educativo zerosei anni del Comune di Cremona, co-progettare interventi educativi con le équipes delle insegnanti, promuovere i rapporti tra scuole e servizi socio-sanitari territoriali, supervisionare le situazioni di fragilità. Nei servizi zerosei molto spazio viene assegnato alla collegialità come strumento di lavoro trasversale alle diverse professionalità. Questa metodologia trova la sua esplicazione nei seguenti gruppi di lavoro:

- Équipe degli educatori: è il gruppo di lavoro di ciascuna scuola che progetta, realizza e verifica l'esperienza educativa rivolta ai bambini ed alle famiglie. È costituito dagli insegnanti di sezione e dalla coordinatrice che si riuniscono settimanalmente per riflettere sulle scelte educative e tradurle in interventi coerenti, in continuità con gli obiettivi generali del Settore Politiche Educative e Istruzione
- Équipe allargata agli assistenti: è il gruppo di lavoro che accoglie tutte le figure della scuola e, attraverso incontri periodici, realizza l'integrazione fra i diversi compiti e i diversi ruoli professionali (assistenti scolastici, educatori, coordinatore, cuochi).
- Coordinamento pedagogico-organizzativo: è il gruppo di lavoro formato dalle coordinatrici delle scuole e dei nidi insieme alla dirigente del Settore, al responsabile organizzativo e alla coordinatrice pedagogica del Settore. Assicura le funzioni di coordinamento pedagogico, organizzativo e gestionale degli asili nido e delle scuole infanzia.
- Coordinamento dei cuochi: è il gruppo di lavoro composto dai cuochi comunali, coordinato e affiancato dagli uffici preposti ed eventualmente dalle coordinatrici. Ha il compito di applicare le procedure previste dal manuale di autocontrollo effettuando le verifiche e i controlli in modo uniforme, formulare le proposte per i menù stagionali in conformità con i criteri stabiliti da ATS Val Padana e dalle linee guida nazionali e internazionali relative ad una sana alimentazione e proporre incontri con i genitori relativamente alle tematiche della ristorazione scolastica.

Tutto il personale della scuola segue la formazione promossa dall'ente e dal **Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT)** che è rivolta a tutto il sistema integrato da zero a sei anni. Le formazioni del CPT e dell'ente sono coerenti e approfondiscono le tematiche essenziali del ruolo educativo. Il piano di formazione viene concordato e definito dal gruppo di coordinamento pedagogico-organizzativo.

Orari di funzionamento e giornata educativa

Il polo infanzia Castello è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16/16.30 con diverse possibilità di frequenza. Ad inizio anno scolastico, in base alle richieste, è valutata la possibilità di attivare il tempo pomeridiano a determinate condizioni e gestito da un ente esterno. Ciascuna delle sezioni eterogenee accoglie, di norma, un numero massimo di 25 bambini con 2 insegnanti con una compresenza di 4 ore al giorno. Nella sezione di micronido il rapporto operatore socio-educativo/bambini è regolato dalla normativa regionale.

Il tempo è parte integrante del progetto pedagogico, scandisce la giornata con momenti di routine e esperienze ludiche, assolve la funzione di assicurare il bambino sulla ricorsività dei vari momenti a scuola. Le routine sono opportunità di intimità, dialogo, di apprendimento e contribuiscono all'acquisizione progressiva di autonomia e buone abitudini di vita comunitaria.

La giornata educativa :

ore 7.30 - 8.30 Entra chi frequenta il tempo anticipato (su richiesta), rivolto alle famiglie che ne hanno bisogno per motivi di lavoro.

ore 8.30 - 9.00 Entra chi frequenta il tempo normale. È il momento dedicato all'accoglienza e consente un breve scambio di informazioni tra genitori ed insegnanti mentre i bambini si ritrovano a giocare insieme.

ore 9.00 Inizio dedicato al piacere di ritrovarsi in gruppo con le insegnanti e i compagni.

ore 9.30 - 12.00 Momenti di gioco ed esperienze laboratoriali.

Alle 10.30: spuntino.

ore 12.15 Pranzo

ore 13.30 Riposo, nel rispetto dei rituali del sonno e delle abitudini personali che aiutano il bambino a rilassarsi e ad addormentarsi, e uscita per chi frequenta la scuola solo al mattino.

ore 15.30 - 16.00 Uscita per chi frequenta il tempo normale. Il momento del ricongiungimento con la famiglia permette un breve scambio tra le insegnanti e i genitori sulla giornata appena trascorsa

Lo spuntino e il pranzo sono momenti molto importanti in cui il bambino con l'aiuto dell'insegnante impara ad apprezzare il gusto dei cibi. La cura personale è generalmente un piacere per il bambino e facilita lo sviluppo dell'autonomia in bagno e

il controllo di alcune funzioni del proprio corpo. L'attenzione ad educare i bambini sin da piccolissimi al rispetto e alla cura dell'ambiente è costante, trasversale a tutte le progettualità che vengono affrontate e tocca diversi temi: - il risparmio energetico - la raccolta differenziata - gli stili sostenibili nella mobilità - l'educazione alimentare - la lotta agli sprechi. L'educazione alimentare è parte integrante del servizio di ristorazione scolastica di cui vengono curati tutti gli aspetti: nutrizionali, ambientali ed educativi. Grazie alla collaborazione tra cuochi, insegnanti, assistenti, con il sostegno della famiglia si può lavorare per abituare bambine e bambini ad uno stile alimentare buono, semplice, ma molto vario in cui verdure, cereali integrali e legumi sono i protagonisti principali come previsto dalle linee guida nazionali e internazionali. L'alimentazione è un'azione quotidiana con un impatto dimostrato sul benessere psicofisico complessivo ed è un potente strumento di promozione della salute nonché di prevenzione delle malattie a maggior diffusione nella nostra società.

Strumenti di valutazione

Le attività di valutazione sono uno strumento irrinunciabile per capire se il servizio offerto è di qualità, risponde ai bisogni delle famiglie e contribuisce con efficacia allo sviluppo e al benessere dei bambini o, al contrario, se ci sono aspetti da ri-orientare rispetto ai rapidissimi cambiamenti che riguardano il contesto sociale e culturale in cui il servizio si inserisce. La scuola infanzia usa diversi **strumenti** per **monitorare** e verificare l'efficacia e il gradimento dei propri servizi, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo:

- monitoraggio costante per la verifica delle linee di indirizzo, effettuato tramite il Coordinamento organizzativo e pedagogico; comprende anche la valutazione della documentazione e degli esiti delle osservazioni effettuate;
- monitoraggio costante tramite il Coordinamento dei cuochi;
- monitoraggio effettuato dai genitori referenti che periodicamente si recano nei nidi e nelle scuole infanzia per assaggiare i cibi preparati ed esprimere parere circa la qualità del servizio di ristorazione, la regolarità delle quantità distribuite, nonché per formulare proposte e suggerimenti;
- monitoraggio effettuato dall'équipe degli insegnanti di ciascun plesso, per quanto riguarda il progetto educativo;
- servizio interno di auditing, realizzato mediante visite periodiche presso i servizi da parte del personale assegnato al Settore Politiche Educative e Istruzione;
- monitoraggio annuale tramite indagini di Customer Satisfaction per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti attraverso la distribuzione di un questionario anonimo. Il livello di gradimento espresso diviene un indicatore rilevante per la riprogettazione dell'offerta dei servizi. Le indicazioni che emergono dai questionari sono oggetto di riflessione e di approfondimento da parte degli uffici di direzione organizzativa e pedagogica e dei gruppi di coordinamento e possono rientrare nel programma di aggiornamento o approfondimento formativo previsto per il personale.

Sono inoltre attive collaborazioni e interlocuzioni con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST – ex ASL) per accompagnare i bambini con disabilità e condividere il progetto educativo di ciascuno e con i Servizi sociali e il Servizio Minori per sostenere e supportare le situazioni di fragilità sociale.

CONTATTI

SETTORE POLITICHE EDUCATIVE E ISTRUZIONE

Direzione del Settore

via del Vecchio Passeggio 1 (primo piano) - 26100 Cremona

direttore.politicheeducative@comune.cremona.it

ISCRIZIONE E INFORMAZIONI

Ufficio Iscrizioni 0-6

via del Vecchio Passeggio 1 (piano terra) - 26100 Cremona

tel. 0372 407907 (per info e iscrizioni) - 0372 407519 (coordinamento)

iscrizioni.servizio06anni@comune.cremona.it

PAGAMENTI

Ufficio Rette (nidi, scuole d'infanzia, ristorazione)

via del Vecchio Passeggio 1 (piano terra) - 26100 Cremona

tel. 0372 407913 – 0372 407919

ufficio.rette@comune.cremona.it

RISTORAZIONE SCOLASTICA

Ufficio Ristorazione scolastica

via del Vecchio Passeggio 1 (piano terra) - 26100 Cremona

tel. 0372 407903 – 0372 407906

ufficio.ristorazione@comune.cremona.it

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Ufficio Pedagogico

via del Vecchio Passeggio 1 (primo piano) - 26100 Cremona

tel. 0372 407917

ufficio.pedagogico@comune.cremona.it

Tutti gli uffici ricevono SU APPUNTAMENTO

da lunedì a venerdì 8.30 -13.30 - mercoledì 8.30 -16.30